

Edizione Speciale di « Camminiamo Insieme »

**MISSIONE
CATTOLICA ITALIANA**



Grande Salle de la Marive – Yverdon-les-Bains

10 e 11 settembre 2005

Yverdon-les-Bains ~ Gros-de-Vaud ~ Haute-Broye ~ Vallée de Joux

In cammino insieme sulle strade della vita. Se è grigia puoi contare su di noi e la coloreremo!



Capita a volte che
lo stress è troppo:
il lavoro, la famiglia,
gli impegni, le difficoltà...

Il arrive, de temps
en temps d'être trop
stressé: le travail,
la famille, les engage-
ments, les difficultés...



... non conta nè dove nè
quando, ma ci vuole
una pausa di riflessione

... n'importe où, n'importe
quand, il faut prendre
le temps de réfléchir



Il primo CPL della Missione Cattolica Italiana con la presenza di Mons. Mamie. È il 4 dicembre del 1976. Pochi giorni prima, il 19 novembre dello stesso anno, la 1a Assemblea Generale della MCI

S o m m a r i o

Pagine 4 - 7 Cenni storici della MCI
Parola del Presidente Riccardo Salvi

Pagine 8 - 12 L'eco delle CPL- parte prima
Réveil et Solidarité
L'eco delle CPL - parte seconda
News dalla Costa d'Avorio
L'eco delle CPL - parte terza

Pagine 13 - 18 MCI: ieri e oggi, 2 gambe per il domani
L'eco delle CPL - parte quarta
News da Osio Sopra
Il futuro della MCI - parte prima

Pagine 19 - 25 Che attività svolge la MCI?
News dal Lichtenstein e da Bergamo

Pagine 26 - 32 Il futuro della MCI - parte seconda
La Missione: identità e collaborazione
Il Programma della Festa

Eccoci qui!

40 anni di giovinezza!

Son trascorsi ben 40 dagli inizi della Missione. Auguri MCI!

Un avvenimento unico e speciale che chiede qualcosa di unico e speciale come questa Edizione Speciale di «Camminiamo Insieme».

Buona Festa a TUTTI perchè la Missione siamo NOI tutti insieme. Un bel traguardo che certo fa onore e testimonia la determinata e decisa-buona volontà di creare, far crescere e mantenere la MCI: la gioia del trovarsi insieme per qualcosa di bello. Come ogni anniversario è anche tempo di bei ricordi, di riflessioni, di piccolo bilanci e di sguardo verso il futuro. Grazie di esistere MCI!

don Gianfranco

Cenni storici della MCI: la nascita.

Cenni storici sulla MCI (dal rapporto sulla vita religiosa e sociale degli emigrati italiani della Missione Cattolica Italiana del Nord Vaudois fatto al Vescovo Mons. Pietro Mamie in occasione della visita pastorale del 4 dicembre 1976.)

Dal 1951 al 1964. Viene a Yverdon per la Messa domenicale, don Giampaoli.

Forma qualche gruppo per un'iniziale assistenza religioso-sociale degli emigrati. Crea un ufficio ACLI per il disbrigo delle pratiche. Dalla primavera del '64 alla fine del '64.

Giunge un missionario da Friburgo per la sola Messa domenicale. Fino alla primavera del '65. Un gruppo, dei 4000 italiani presenti in città di Yverdon, muove i primi passi per costituire una missione.

Si prendono i primi contatti con il Curé Roulin, con il Delegato Nazionale dei Missionari Italiani in Svizzera, padre

Ceccato, con il Console dr. Angelini-Rota.

Si fonda la Missione Cattolica Italiana con sede in rue de la Maison Rouge 7. Viene a dirigerla padre Luigi Cigolla, comboniano che si ferma fino al settembre dello stesso anno.

Gli succede padre Quirino Giuliani, comboniano.

Sono sue l'inizio del catechismo, la visita alle famiglie e agli ammalati, l'interesse per i gruppi giovanili, la preparazione dei battesimi e ai matrimoni.

Ha la collaborazione di padre Riccardo Rebutini, comboniano, che si ferma 6-7 mesi e poi rientrare in Italia.

In seguito alla fine del '65 padre Giuliani parte da Yverdon, ammalato, dopo aver inutilmente tentato di dar vita ad un asilo per i bambini degli emigranti.

Viene allora padre Giustacchini che ben presto però prende la via delle missioni africane.

Gli succede padre Rebutini. Quest'ultimo lavora per 5 anni nell'ambiente di Yverdon. Coopera all'erezione della Missione e alla fondazione del Comitato Cittadino Italiano.

Fa opera di pacificazione tra le varie correnti e associazioni di Italiani, in modo che si giunge ad un'atmosfera serena nella quale la Missione comincia a far sentir e un buon influsso.

È in questo periodo che la sede della Missione è trasferita in rue du Milieu 19.

Qui grazie alla disponibilità di una bella sala, vengono organizzati i primi corsi di taglio e cucito, i primi doposcuola e i primi corsi di istruzione primaria per analfabeti.

Approfittando della nuova Cappella S. Georges, si instaura l'abitudine di celebrare la Messa alle ore 10.

Inoltre viene creato il primo Consiglio di Missione, cooptando varie persone, in attesa

dello Statuto della Federazione delle Parrocchie Cattoliche per procedere a regolari elezioni. In questo periodo si afferma il principio che in seno al Consiglio di Parrocchia svizzero siano presenti un rappresentante italiano e uno spagnolo. Collaboratori temporanei alla missione durante questi anni sono: padre Giovanni Venturini e, in seguito, padre Battista Rebutini.

Padre Riccardo parte lasciando la Missione arredata, sia come abitazione e sia come ufficio. Per la successione a padre Rebutini si pensò ad un'équipe di due missionari che potessero meglio servire gli italiani, data la vastità della zona.

Don Antonio Locatelli e don Bruno Caccia, entrambi della diocesi di Bergamo, se ne presero l'incarico.

La loro opera fu di continuare e ampliare ciò che era stato iniziato. Il Consiglio provvisorio della missione continuava la propria collaborazione, con maggior entusiasmo, perché era munito ormai di una certa esperienza. Ai primi di ottobre del '72, don Locatelli parte per il Belgio improvvisamente. Don Caccia diventa direttore della Missione.

Come secondo membro dell'equipe missionaria, viene don Egidio Todeschini, anche lui della diocesi di Bergamo, che rimane a Yverdon dal gennaio '73 all'agosto '74, quando viene nominato direttore della Missione di Morges.

Al suo posto arriva padre Emanuele Chimenti (ordine dei Minimi), da Bari, che nel settembre del '75 è nominato direttore della Missione di Stäefa. In questo periodo nasce

il bollettino "Insieme Yverdon", si istituisce il Comitato Italiano Scuola Yverdon che don Bruno presiede.

Un gruppo di cantori, che il sig. Erasmo Ciano dirige, anima la celebrazione della Messa a S. Georges. Don Bruno partecipa come membro al Sinodo svizzero a Friburgo.

Nel periodo '73 - '75 dirigeranno i Consigli di Missione, il sig. D. Gregori prima e poi, dopo le sue dimissioni, il sig. C. Saia: tra le loro opere la realizzazione dello schedario di tutti gli italiani della missione e il completamento dell'arredo della Missione.

Don Bruno e padre Emanuele lasciano la Missione nell'estate del '75. Succederanno don Romeo Todeschini e don Eliseo Pasinelli



40° della Missione Cattolica Italiana del Nord-Vaudois; Haute-Broye; Gros-de-Vaud; Vallée de Joux

della diocesi di Bergamo.

Continueranno l'edizione del bollettino della Missione con il nuovo titolo "Camminiamo Insieme".

Il 19 novembre 1976 nasce la fondazione dell'Associazione di Missione mediante l'Assemblea Generale della Missione: si approvano gli statuti e si elegge il presidente, il sig. Delmo Gregori.

L'Assemblea si compone dei rappresentanti di tutte le zone della Missione convenuti per l'importanza della circostanza.

Delmo morì il 5 gennaio 1990 e gli succede Sergio Locatelli con

l'Assemblea Generale del 5 aprile 1991 fino al 31 maggio 2002.

Attualmente è rappresentante della MCI presso la Parrocchia di S. Pierre come membro del Consiglio Parrocchiale stesso.

Inoltre ricopre il delicato quanto fondamentale ruolo di membro per la commissione di collaborazione tra le Missioni linguistiche.

Terzo e attuale Presidente della MCI è Riccardo Salvi. Ha presieduto la prima Assemblea Generale il 4 maggio 2003.

I migliori auguri di buona continuazione. Qui di seguito alcuni passaggi della «Con-

venzione tra la Diocesi di Bergamo e la Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo»: "La Diocesi di Bergamo, cosciente della sua missionarietà e del dovere di cooperazione che lega tra di loro le chiese particolari riconosce la validità del servizio missionario agli emigranti italiani sin qui praticato dai sacerdoti bergamaschi nella diocesi di Losanna, Friburgo e Ginevra.

Accoglie perciò il desiderio di questa Chiesa di continuare tale collaborazione e rinnova l'impegno per la cura pastorale dei migranti italiani nella diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo" Bergamo 6 ottobre 1989.



40° della Missione Cattolica Italiana del Nord-Vaudois; Haute-Broye; Gros-de-Vaud; Vallée de Joux

L'esprit de la Fête

Parola del Presidente Riccardo Salvi

A vous qui avez contribué à la préparation de cet événement, à vous qui avez participé à ces très beaux moments de rencontres et d'amitiés, je me dois de vous exprimer ma plus profonde reconnaissance. Je le fais en mon nom personnel et au nom des membres de la Mission Catholique Italienne des Nord Vaudois, Gros de Vaud, Haute Broye et Vallée de Joux.

Depuis près d'une année, et avec la collaboration de toutes les unités pastorales de la MCI, la préparation de ce 40ème anniversaire aura canalisé une bonne partie de nos énergies et de nos ressources.

Mais il nous reste un dernier rendez-vous pour couronner ce grand événement, notre traditionnelle « Festa all'Italiana », les 10 et 11 septembre prochains à la Grande Salle de la Marive à Yverdon-les-Bains.

J'espère que, pour cette circonstance particulière, une foule de personnes de toutes communautés et générations diverses, désireuses de redécouvrir tous ces moments privilégiés qui ont fait de notre communauté italienne, une communauté appréciée et respectée.

Pour les personnes qui ont fondé cette mission, en recon-

naissance à ceux et celles qui, fondateurs de la première heure, nous ont conduit à ce grand moment, pour tous les missionnaires et toutes les personnes qui ont donné leur dévouement, leur talent et les moyens de construire l'entraide, vous tous de cette appartenance passée, présente et à venir, pour nous enfin qui souhaitons assurer l'avenir de cette communauté, il y a ce rendez-vous auquel vous êtes tous conviés.

A vous tous un très grand MERCI !

Riccardo Salvi

L'Eco delle CPL

prima parte

CPL di La Sarraz

Ogni mese ci si incontra nella chiesa di La Sarraz per celebrare la Messa insieme e molto familiarmente pregando. Lasciamo che il Vangelo ci racconti di sè.

Una bella occasione per pregare insieme anche con la presenza della comunità locale svizzera. Speriamo per l'anno prossimo di riprendere il gruppo del vangelo.

Grazie anche a chi allietta il momento di convivialità del dopo Messa.

CPL della Vallée de Joux - Le Sentier

É iniziato quest'anno il Gruppo del Vangelo: pochi i partecipanti e intensi e belli gli incontri che si sono svolti una volta al mese.

C'è stata anche una volta al mese la consueta Messa mensile animata dalla comunità italiana con la presenza bella della comunità locale svizzera.

Dopo la Messa c'è una bella occasione per un boccone insieme, anche al Circolo degli Italiani.

A settembre dello scorso anno c'è stata anche la bella occasione a Le Solliat della Festa dei bergamaschi: ci si è ritrovati insieme celebrando la Messa e mangiando insieme i cibi tipici. Grazie a chi ha collaborato e partecipato.

CPL di S. Croix

Anche quest'anno c'è stata la Messa mensile, il sabato, animata dalla comunità italiana con la presenza numerosa della comunità locale svizzera.

Grazie al disponibile organista (di Pontarlier), al servizievole diacono René e all'infaticabile sagrista sempre presenti ogni sabato a questo appuntamento atteso e ben gradito.

Segue la visita degli ammalati e la visita di famiglie.

Aldo Franchini



Era il 25 agosto del 1991 in un momento di incontro a Ste. Croix.

Réveil et solidarité

Avete forse già sentito questo nome qualche parte, ma non vi ricordate ne dove e ne quando?!?

Ebbene questa è la volta giusta per fare più ampia conoscenza, che ve ne pare?...

Il nostro gruppo "Réveil Solidarité" è stato creato nell'aprile 2003 con il sostegno della Missione Cattolica Italiana.

È composto da giovani volontari che provano con la loro disponibilità e la loro volontà a compiere vari progetti umanitari o sociali.

Il nostro aiuto consiste nell'organizzare delle manifestazioni per procurare i fondi necessari, per poi riversarli interamente nel progetto prescelto.

Il nostro primo impegno è stato l'organizzazione di un "Loto du Coeur" per il " St-Mary's Lacor Hospital " in Uganda (Africa).

Con il nostro piccolo contributo, abbiamo aiutato la costruzione di una parte della sezione pediatrica di quest'ospedale.

L'organizzazione del secondo "Loto du Coeur" è nata dall'incontro con David Martin, originario di Baulmes. Questo giovane ingegnere ci ha proposto il suo progetto, e quest'ultimo ci ha subito coinvolto.

Con il beneficio della manifestazione, David ha potuto costruire una parte del suo ponte Messicano che darà la possibilità alla gente del "Chiapas" (Messico) di raggiungere con più sicurezza il loro ospedale da tempo difficile di accesso.

Infine, l'anno scorso,

abbiamo organizzato un "Repas du Coeur".

Il beneficio di questa riunione aiuterà un gruppo di ragazzi affetti da miopia (malattia della muscolatura) a realizzare un sogno: poter vedere dal vivo un Gran Premio di Formula Uno !

La data del nostro prossimo " Loto du Cœur " è fissata per il 26 febbraio 2006 alla Marive di Yverdon-les-Bains. Speriamo vedervi numerosi a questo nostro prossimo appuntamento con la solidarietà. A presto !!!



L'eccezionale Gruppo «Réveil et Solidarité»

L'Eco delle CPL

seconda parte

CPL di Yverdon-les-Bains

La comunità italiana è felice di festeggiare degnamente i quarant'anni dell'esistenza della Missione Cattolica.

Una grande Festa per tutti e insieme a tutti. Nel corso degli anni, nella nostra missione abbiamo visto arrivare e ripartire numerosi missionari.

Ogni missionario è stato un dono di Dio e ognuno di loro ha lasciato la sua traccia facendoci crescere e sentirci responsabili nella nostra comunità. Vi elenchiamo qui sotto, alcune attività pastorali che un gruppo di volontari, con grande amore, cerca di portare avanti.

Formazione

- Preparazione al matrimonio e al battesimo; accompagnamento alle cresime

- Formazione del gruppo dell' " écoute " con Mario Poloni

- Partecipazione alle giornate di spiritualità

Celebrazioni

- Celebrazioni ecumeniche come settimana dell'unità dei cristiani, candelora, quaresima ecc.

- Anniversari di matrimonio, Matrimoni, Battesimi e Funerali

- Le Celebrazioni delle Messe a S. Georges, la domenica e il lunedì, con presenze della comunità locale svizzera. Una volta al mese si celebra anche nelle EMS dei dintorni.

- Inizio di un gruppo di lettori per le celebrazioni domenicali

Comunione

- La Missione è presente nel Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Il missionario condivide parte della pastorale parrocchiale: avvisi sul foglio settimanale, équipe anche con gli altri missionari linguistici e con le suore.

Normalmente dal martedì al venerdì c'è la mensa con i preti locali.

Servizio

- Si è costituito un gruppo di giovani il gruppo "Réveil et solidarité" con un forte impegno per azioni umanitarie

- Collaborazione con la Fareas

- Un gruppo di volontari visitano gli anziani (per il loro compleanno) e negli EMS. Si organizzano gite (durante l'estate) e le conferenze durante i mesi invernali.

- Manifestazioni: Natale dei bambini, Natale degli anziani e festa dei papà e delle mamme

Grazie ai collaboratori e a chi ha partecipato.

Ida Palombo

News dalla Costa d'Avorio: ci scrive don Francesco Orsini

Don Francesco Orsini, Missionario a Yverdon dal 1981 al 1989, non potrà essere presente alla Festa di quest'anno per impegni suoi e dei suoi confratelli. Ci ha inviato questo suo scritto.

Noi speriamo nella sua presenza qui tra noi per l'anno prossimo.

«Tanda, 10 agosto 2005

In questi vostri 40 anni ci sono anch'io. Non ho dimenticato gli otto anni passati con voi. Non ho dimenticato i vostri volti.

Purtroppo alcuni me li sono visti su "Camminiamo Insieme" perchè Dio li ha chiamati a quella vita che del resto ci aspetta tutti.

Per tutti loro mi son sentito unito in un momento di preghiera con le loro famiglie. Ogni tanto mi càpita di sognare di essere ancora lí e quando mi sveglio mi viene spontaneo un sorriso.

É vero: è un po' che non vengo piú a Yverdon e

del resto il 40o sarebbe stato un'ottima occasione d'incontro. Buona Festa a tutti!

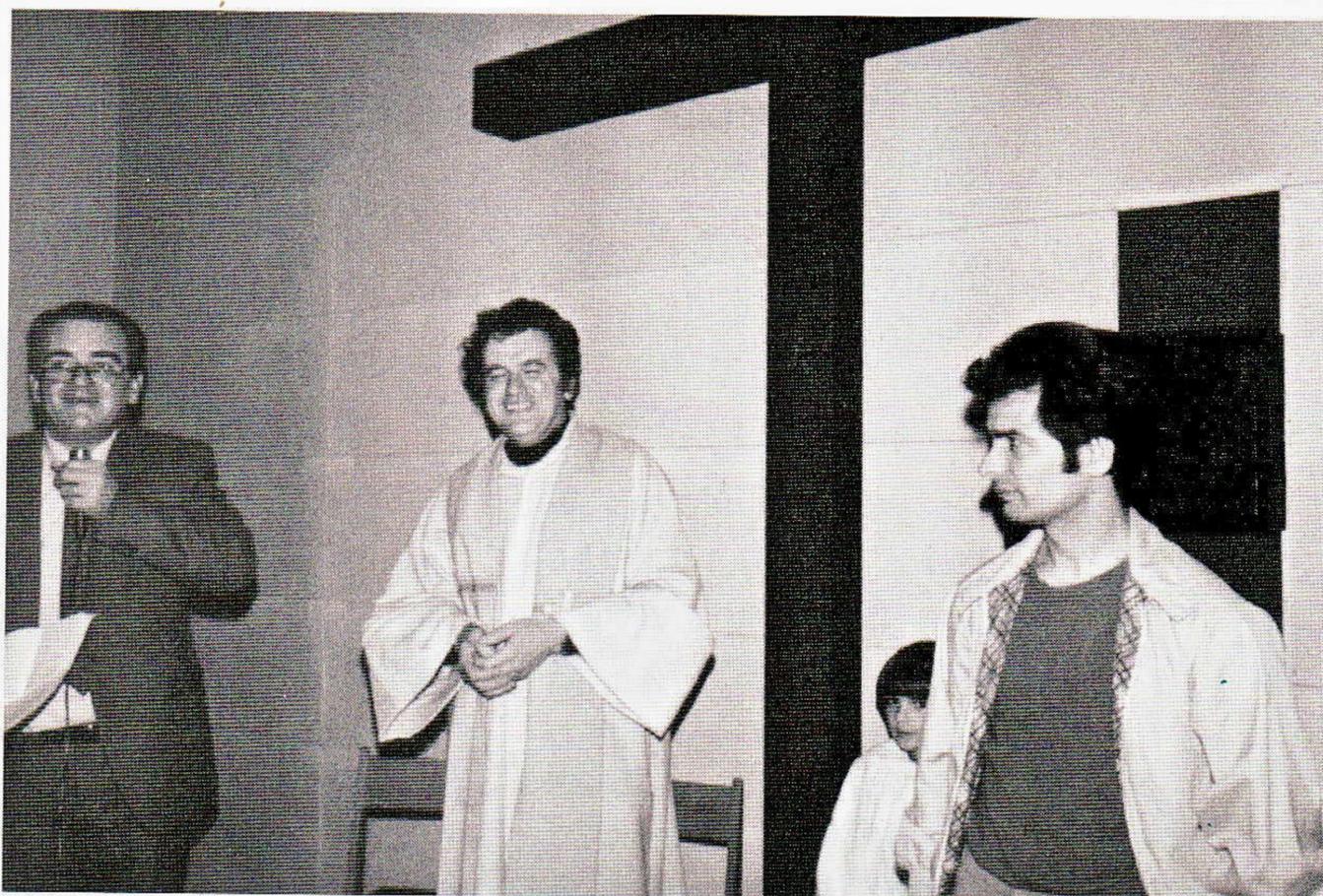
La Costa d'Avorio non riesce piú a trovare la pace.

Siamo sempre divisi in due.

Inoltre lo sviluppo che sembrava, qualche anno fa, favorire questo paese, non solo si è bloccato, ma sta

creando forti strati di povertà e di bisogno. Comunque se dopo quindici anni, e piú, che sono qui sto resto ancora vuol dire che mi trovo bene. Che pace e che gioia nei piccoli villaggi dove l'affabilità, lo spirito di accoglienza di quei poveri (senza luce e senza acqua) ti fa vivere senza quei bisogni che sembrano tanto importanti, ma che ti fanno vivere nello stress.»

Grazie, don Francesco!



L'Eco delle CPL

terza parte

CPL di Vallorbe

Quest'anno a Vallorbe abbiamo ben vissuto il Gruppo del vangelo con circa 10 persone. Le serate interessanti con molte domande su cose che ci stanno a cuore.

La Messa mensile parrocchiale animata dalla comunità italiana con la speranza di una maggiore partecipazione italiana e con la presenza bella della comunità locale svizzera.

Bella la collaborazione con il Circolo degli Italiani che ha organizzato la Festa di fine anno, il 12 dicembre al 'Casino': c'erano ben 250 persone.

La festa del Natale dei bambini si è svolta alla Maison de Paroisse con 50 bambini.

Hanno dato vita alla serata la folta presenza dei genitori, del

loto con tanti bei regali e... l'arrivo di Babbo Natale e i suoi regali. Allo Stadio di Ballaigues il 3 luglio si sono incontrate circa 100 famiglie per festeggiare insieme l'estate. Il mattino il gioco del pallone e tanti giochi per i bambini. Una bella giornata così era adatta per la "grillade".

Grazie della bella giornata e dell'ottima collaborazione.

Diamo l'appuntamento per il prossimo anno 2006 all'Assemblea Generale della Missione Cattolica che si svolgerà proprio qui a Vallorbe: vi attendiamo

Anna Rocca

CPL di Orbe

Anche quest'anno il venerdì sera ha avuto

luogo il gruppo del vangelo: abbiamo preparato i canti della Messa con tanta allegria e simpatia e insieme letto il Vangelo e quello che ci suggeriva personalmente.

C'era anche la Messa mensile animata dalla comunità italiana e poi al Circolo una stupenda cena ha coronato il sabato sera.

É stata molto bella la Festa del Circolo organizzata a l'Abergement: il posto è meraviglioso. Il missionario ha celebrato la Messa nella sala vissuta con gioia ed entusiasmo da tutti partecipanti.

In seguito c'è stata la bella cena con molte coppie giovani e bella musica per i ballerini del sabato sera. Grazie ai collaboratori e a tutti i partecipanti.

Bianca Dezuanni

Missioni Cattoliche Italiane: ieri e oggi due gambe per il domani

Giornata Nazionale delle Migrazione

Chianciano Terme - Italia

Martedì, 27 09 2004

Buongiorno, mi chiamo Sergio Locatelli, sono nato a Berbenno / Bergamo, e vivo in Svizzera francese a Yverdon-les Bains da 40 anni, mia moglie, Odile é di nazionalità francese.

Con questo intervento vorrei dar voce ai 2 3000 000 italiani che vivono in Europa, perché attualmente la Chiesa italiana ci sta dimenticando.

Non sentiamo mai parlare di noi, e, molto più grave, non ci sono più preti disposti a venire all'estero per sostenerci; mancanza di vocazioni, oppure, meno interesse per le migrazioni europee.

Una cosa è certa ; se non ci fosse stata la

Missione, certamente oggi, non sarei qui davanti a voi, perché, non sarei assolutamente cresciuto nella mia fede di cristiano e mi sarei disperso, nella massa, come molti che non hanno avuto la fortuna di frequentare le Missioni, perché il sostegno del missionario e della comunità, non solo, ci fa crescere nel cammino di fede ma sono anche di grande aiuto per lo sviluppo familiare e lavorativo.

La presenza delle missioni linguistiche, di tutte le nazionalità, ha come finalità l'integrazione dell'emigrato nella società in cui vive. L'aiuto delle persone che parlano la sua lingua e la pensano come lui è di fondamentale riferimento.

Quando si parla di integrazione, non si deve pensare ad un livellamento uniculturale, ma ad una convivenza di culture diverse, di idee diverse, di scambi che

portano nuovi sostegni nel vivere da cittadini e soprattutto come credenti, dove ognuno si sente membro attivo di questa Chiesa che non è più solamente territoriale ma pluri-culturale, formata da piccole e grandi comunità che vivono in armonia.

Queste riflessioni nascono dalla mia esperienza come membro del Consiglio di Missione e poi come Presidente della MCI di Yverdon. Nei primi tempi eravamo come semplice mano d'opera, considerati incapaci di svolgere un'attività autonoma e poco apprezzati sia a livello parrocchiale che diocesano dov'era pressoché impossibile dialogare.

Grazie alla tenacità dei missionari e del consiglio, la situazione è molto migliorata e, pian piano, si sono accorti che anche noi sapevamo pensare e prendere decisioni.

Oggi la collaborazione tra la Parrocchia locale e le Comunità linguistiche si fa sempre più forte e il Consiglio di Parrocchia, a Yverdon, attualmente è composto da : Svizzeri, Italiani, Portoghesi e Croati : tutti considerati con la stessa dignità. Non è dappertutto così: non nascondiamo che in altri luoghi, purtroppo, non è stato possibile fare lo stesso cammino.

Forse anche causa dei missionari che non hanno saputo, o voluto sviluppare questi dialoghi, creando ghetti dove ognuno fa da sé e crea il suo piccolo orticello portando al fallimento della Comunità.

Sarebbe molto grave pensare che oggi le Comunità linguistiche, soprattutto quelle anziane, non servono più, perché per esperienza, vi garantisco che le seconde ed anche le terze generazioni, hanno bisogno della presenza fisica di un Missionario perché, se, sul piano lavorativo, si sono perfettamente integrati, per quanto riguarda la fede, hanno un gran bisogno di

essere aiutati, perché non possono crescere senza le loro radici che restano anche italiane. Pure la prima generazione deve essere sostenuta perché sta invecchiando, e la presenza del prete italiano diventa preziosa.

Penso che le missioni linguistiche sono realtà pastorali che portano la loro specificità e sono parte della Chiesa territoriale, sempre attente ai cambiamenti delle migrazioni.

Oggi, ho timore, che con la nuova riorganizzazione della chiesa in Svizzera, in unità e équipe pastorali, si fa un salto indietro di 40 anni. Delle missioni linguistiche non se ne parla nemmeno. E gli emigrati si sentono di nuovo esclusi da quella chiesa che si dice accogliente e aperta al mondo.

Ed è una cosa molto grave e inaccettabile per tutti.

Mi rivolgo in modo particolare a voi che siete i responsabili dell'immigrazione in Italia " fate in modo che queste cose, non succedano" perché

non è facile vivere con serenità la propria fede, se non ci si sente accolti e accettati. In questo caso la tentazione di rivolgersi verso una formula più chiusa, come le sette, diventa grande.

Sarebbe opportuno tenere sempre presente, che dobbiamo accettare fraternamente tutti, anche coloro che sono di un'altra religione coinvolgendoli nell'elaborazione delle nuove strutture, accettando la loro diversità : perché quando si dialoga ci si sente meno soli.

I missionari nelle comunità italiane in Europa sono diventati anziani, e sempre più missioni cattoliche italiane chiudono.

Con maggior convinzione e insistenza di sicuro possono arrivare dall'Italia nuovi missionari che con le comunità italiane sul posto, possono contribuire alla nuova evangelizzazione del vecchio continente sempre meno cristiano.

Sergio Locatelli

L'Eco delle CPL

quarta parte

CPL di Moudon e Lucens

Quest'anno la CPL di Lucens non organizza la Festa annuale, ma collabora con le altre CPL per organizzare il 40° della Missione Cattolica a Yverdon che avrà luogo alla Grande Salle de la Marive.

Chiedo solo a quelli che hanno partecipato alla manifestazione a Lucens l'anno scorso di partecipare con amore anche alla grande manifestazione del 10 e 11 settembre a Yverdon dove ci troveremo insieme con i nostri missionari del passato.

È continuato il Gruppo vangelo a Moudon con la presenza anche di alcune coppie giovani e c'è stata la Messa una volta al mese a Lucens con il ricordo

dei terremotati dell'Irpinia. Quel pomeriggio una bella castagnata ha rallegrato i cuori con tanta buona volontà di tutti: grazie.

Qualche giorno prima di Natale ecco il tradizionale arrivo di Babbo Natale per rallegrare grandi e piccini: quest'anno il missionario ha celebrato la Messa, poi una bella cena in compagnia con lo spettacolo preparato dai bambini, musiche e balli tradizionali.

Arrivato Babbo Natale ha portato simpatici regali ai bambini presenti alle Caserne. Grazie ai collaboratori e a chi ha partecipato.

Quest'anno l'Assemblea generale al rifugio di Lucens: una bella giornata di condivisione tra i bellissimi boschi di Lucens.

Una bella novità di quest'anno è stato l'arrivo di Suor Cristina Damonte per il 29 maggio organizzato per ascoltare della bella musica cristiana, di gran belle parole che sanno toccare il cuore perchè cantate con passione.

È stata una serata emozionante e speriamo, per l'anno prossimo di poter ripetere l'esperienza, magari con il suo numeroso gruppo.

Michele Conte
Giuseppe Ratti

Grazie, don Eliseo!



Da Osio Sopra l'augurio di don Eliseo Pasinelli

Ecco qui la bella lettera che don Eliseo Pasinelli, a Yverdon dal 1975 al 1984, ci ha inviato: non potrà essere con noi fisicamente per sopraggiunti impegni parrocchiali improvvisi. Speriamo per il prossimo anno.

Yverdon, mon amour!

Mi è venuto questo titolo strano. Per un prete la prima destinazione da parroco resta stampato indelebile nell'animo. È questo feeling profondo che è passato nel mio cuore conoscendo e amando tante persone della Missione di Yverdon. Mi sogno ancora ogni tanto quell'atmosfera di gioia e di entusiasmo che ci ha sempre circondati nel periodo della permanenza sia con don Romeo sia con don Francesco. Le belle feste, i battesimi, i matrimoni, le serate insieme sia a Yverdon sia nelle varie località della Missione.

Chi potrà dimenticare tutte le cene offertemi spontaneamente in occasione di brevi visite alla famiglia. Siediti con noi a cena, siamo onorati della tua presenza. Che umiltà e che gioia! Mi sembrava di essere in un altro mondo. E poi gli incontri sul vangelo, le S. Messe, le visite in ospedale, i gruppi di canto, le feste di Natale sia in

Chiesa sia nei gruppi delle varie località. Una cosa che mi ha fatto tanto bene è stato il contatto con tutta l'Italia attraverso persone meravigliose, anche senza titoli di studio.

Ho incontrato il calore dei siciliani, la fermezza dei calabresi, l'allegria dei campani, l'entusiasmo dei lecchesi, l'accoglienza dei sardi, l'amicizia degli abruzzesi, e di tanti del nord meno numerosi, ma pure semplici e sinceri.

Ho un bel ricordo dei collaboratori del Consiglio: Delmo Gregori, che con tutti gli amici ha portato la Missione ad un livello di grande onorabilità di fronte a tutti. I collaboratori di "Camminiamo Insieme", delle feste in riva al bordo del lago, delle feste a Vallorbe, a Orbe, alla Vallée, a Ste Croix e anche nelle zone di Moudon e Lucens. Le fotografie che ogni tanto guardo con nostalgia mi fanno vivere sentimenti meravigliosi che coinvolgono adulti, giovani e ragazzi.

E i Preti svizzeri? Posso dire di avere avuto con loro una vera fraternità: li ricordo uno per uno, con le loro caratteristiche di serietà, di ricerca, di serenità. Ricordo le visite da loro fatte al mio paese, per riflettere e cercare insieme le linee pastorali, nella quiete del verde dei

monti e dell'azzurro del lago d'Iseo. Anche con i Pastori siamo stati amici e abbiamo collaborato per il bene della Chiesa. Li ringrazio. Mi ha marcato molto l'opera intrapresa dal Comitato cittadino e con tutte le Associazioni per realizzare al meglio una convivenza sociale dignitosa per tutti. Tantissime sono state le iniziative in seno alla comunità italiana come anche in quella svizzera. Ne sono grato.

Cari amici indimenticabili, sono passati trent'anni dal quel 4 settembre 1975 che ci vide entrare in territorio elvetico. Trent'anni in cui ognuno ha camminato nel bene, maturando alla luce dell'amore del Signore. Qualcuno è già arrivato alla mèta e ci aspetta pregando per noi, nel desiderio di riabbracciarci. Al tempo stesso tanti bei volti nuovi di bambini, giovani e ragazze continuano questo cammino, che come un fiume scorre lentamente verso un oceano immenso, blu come il cielo, dove i nostri desideri raggiungono il loro compimento nel cuore di Dio.

Termino augurando a tutti pace e bene, con Gesù e L'Italia nel cuore. Ciao a tutti. Don Eliseo Saluti a te don Gianfranco e a tutti i collaboratori

Grazie, don Eliseo!

Il futuro della MCI

parte prima: il perchè

Liberamente rielaborato da "Evangile et Mission", n. 8, del 13.04.2005

Missioni Linguistiche e Unità Pastorali

Nella diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, 40% dei diocesani provengono dall'emigrazione [su 670.000 cattolici della nostra diocesi, più di 250.000].

In realtà, gli stranieri nella nostra Chiesa sono ancora più numerosi siccome questa percentuale non tiene conto dei migranti che hanno un passaporto svizzero. "Questa pluralità culturale è vissuta nella quotidianità di molte parrocchie," nota Mgr Rémis Berchier. Il vicario generale parla dall'esempio della parrocchia di Renens dove sono rappresentate ben 110 nazionalità diverse. I membri del Consiglio presbiterale (Cp) si sono chiesti quale era il posto delle Missioni Linguistiche nella pianificazione pastorale.

La Commissione di pianificazione pastorale ha proposto 3 varianti, per vivere la comunione dell'essere Chiesa con la presenza delle missioni linguistiche nella proposta della fede:

1. Integrare le missioni linguistiche nelle future "équipes" pastorali.
- 2. Avere delle missioni territoriali più vaste delle unità e le "équipes" pastorali con una pastorale specifica. In questo caso bisognerà riflettere al modo di creare dei legami tra le unità pastorali e le missioni linguistiche.**
3. Fare delle "équipes" pastorali pluriculturali. In questa variante, sarà necessario rivedere le relazioni tra l'équipe e la comunità francofona.

Le tre varianti, al momento, coesistono nella diocesi. In effetti, le situazioni dei migranti sono diverse secondo i cantoni. I membri del Cp pensano che sarebbe auspicabile che in seno ad ogni équipe pastorale, una persona abbia

l'impegno dei migranti. Mgr Berchier rileva che il dialogo tra le missioni linguistiche e la Commissione di pianificazione si è avviato. "Rimane ancora del cammino da fare.

Una comunione viva è essenziale per una collaborazione tra le "équipes" pastorali e le missioni linguistiche. Le "équipes" pastorali devono abituarsi ad un pluriculturalismo linguistico, culturale e teologico", costata il vicario generale.

Mgr Bernard Genoud rassicura: "Dobbiamo vedere questo processo di pianificazione pastorale in un insieme il cui scopo è l'annuncio di Cristo.

Dobbiamo tutti confidare nello Spirito. La nostra fede è in questione.

Nessuno cerca di affondare la Chiesa". E aggiunge: "Abbiamo bisogno di ricentrarci sull'essenziale.

Dobbiamo approfondire la nostra spiritua-



lità, senza falso entusiasmo e senza nessun disfattismo".

Mgr Berchier ricorda che la parola d'ordine per il funzionamento delle "équipes" pastorali è "libertà".

Aggiunge il vicario generale: "Daremo un certo numero d'obiettivi generali per l'équipe. La Commissione di pianificazione pastorale prepara due testi: la missione dell'équipe pastorale e il suo elenco di mansioni. Questo elenco comprende la composizione dell'équipe, i membri, le qualità dei membri e i profili dei volontari. Descrive il funzionamento dell'équipe, il suo ruolo, le sue mansioni, il numero e il contenuto degli incontri, la valutazione e l'elaborazione del piano pastorale".

L'abbé Kapinski segnala che numerosi consigli parrocchiali dovranno essere abbandonati. Egli spera che la Chiesa incoraggi le riunioni delle parrocchie.

É necessario rimandare le parrocchie alla loro memoria e ricordare che numerose attività o associazioni create in passato dalle parrocchie sono oggi giorno nelle mani dei comuni, come per es. i cori, le società di ginnastica, ecc.

Mgr Berchier annuncia che tutte le unità pastorali ancora in cantiere saranno costituite per il mese di giugno. Precisa che la commissione di Pianificazione sta riflettendo a delle proposte di nomi per le unità pastorali. Il Consiglio episcopale nominerà nel 2005 alcune "équipes" pastorali. "Esse saranno nominate secondo due

criteri: le "équipes" che funzionano già e le "équipes" dove i preti hanno chiesto dei cambiamenti. Ci metteremo al lavoro da settembre, per nominare il più gran numero di "équipes" pastorali nel 2006.

La Commissione di pianificazione lavora attualmente su tre cantieri: la pastorale di categoria, le missioni linguistiche e la formazione. Tutti i preti moderatori riceveranno una formazione di base che comunicheranno alla loro "équipe". Durante il primo anno, un accompagnatore avrà il compito di supervisione dell'équipe.



Un gruppo di adolescenti si incontra in MCI

Che attività svolge la MCI ?

Càpita di chiedersi che fa concretamente la Missione Cattolica Italiana.

Ecco alcune semplici risposte riguardanti, appunto, l'insieme di attività sociali, formative e pastorali che la MCI del Nord-Vaudois svolge.

Anziani

Ci sono circa una decina di persone che si occupano come volontarie diverse attività.

Le visite di compleanno con un regalo e una carta di auguri. Per 2004 si sono effettuate ben 151 visite. Le Conferenze (presso il Circolo A.E.I.): in gennaio "L'Osteoporosi" e in Marzo "I sentimenti". Te danzanti (presso il Circolo A.E.I.) : in primavera, a febbraio e in autunno a settembre. Uscite pomeridiane: visite di una Chiesa o Cappella e un luogo

ricreativo, caffè, té e dolci offerti.

In aprile : Bourguillon "Notre Dame du Carmel" e Fribourg "Cattedrale Saint-Nicolas de Myre" con vi sita della città.

In maggio : a Einsiedeln per partecipare al convegno terza età, «Giovinezza della Chiesa e della società».

In giugno è prevista una gita a Neuchâtel. Animazioni e ricreazioni: il Pranzo di Natale offerto dalla Missione, con tombola (l'ultima ha visto ben 150 partecipanti).

Visite EMS : due mensili circa. A Yverdon : Les 4 Marronniers, Les Jardins de la Plaine. Inoltre anche a Yvonand, Bugnon, Grandson, Bru, Villars-Burquin, Mont-Riant e a La Douvaz.

Vacanza al mare : in collaborazione con le Missioni di Neuchâtel e La Chaux-de-Fonds con ben tre date a disposizione in giugno,

luglio e settembre a destinazione di

Misano Marittima. In collaborazione con la Parrocchia locale: hanno luogo visite alle persone.

C'è un gruppo per preparare la celebrazione della Messa per i malati.

Ci sono 6 persone seguono "Corsi di formazione per l'accompagnamento specifico di persone malate"

Viaggi e pellegrinaggi

Per i giorni dell'Ascensione: ricerca e documentazione per un Pellegrinaggio in un Santuario e una visita culturale della Regione. Il 2004 a visita di Parigi e Messa nella Cattedrale Notre Dame.

Il 2005 in Austria con visita a Mathausen. Viaggio per i giovani : quest'anno 12 giovani hanno fatto un viaggio a Roma.

Aiuto per i "poveri"

Per le persone extracomunitarie : distribuzione di buoni per comperare alimentari. Raccolta di beni alimentari durante la Messe Domenicali della Quaresima in collaborazione con la Fareas, la Caritas e il Centro St-Roch.

Loto du Cœur

Il gruppo "Réveil et Solidarité" organizza ogni anno una tombola con un forte

scopo umanitario. Grazie a questo numeroso e motivato gruppo di Giovani.

Calendario

Ogni anno la MCI stampa un calendario con fotografie della vita quotidiana degli italiani in Svizzera.

Sul calendario sono scritte tutte le attività annuali della Missione ed è interamente creato e elaborato dalla Missione stessa.

Fareas

In collaborazione con questo organismo ci sono corsi di "Cucina italiana".

Una volta al mese circa si insegna a cucinare a quelli che lo desiderano.

Segue, ovviamente, un graditissimo assaggio.

Cafè Contact

Ogni giorno alla Missione.

Natale per i bambini

Organizzazione della Festa in collaborazione con il Comitato Cittadino.

A questa Festa i differenti gruppi dei bambini e giovani presentano: piccole recite, canti, rappresentazioni e sketch durante un pomeriggio ricreativo e distribuzioni di regali da Babbo Natale seguito da un rinfresco.

Anniversari di Matrimonio

A marzo si festeggiano le Coppie che compiono 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55... anni di matrimonio. Si celebra l'Eucarestia e le coppie ricevono in dono una pergamena. Un graditissimo rinfresco, le fotografie

*La Gita in Austria delle 3 Missioni
dal 5 all'8 maggio 2005*



di rito e tanta simpatia accompagna la mattinata a S. Georges.

Festa delle Mamme

Un'attenzione tutta particolare per le mamme presenti alla Messa della Domenica a S. Georges: quest'anno c'era un disegno di una rosa con scritto un pensiero di un piccolo fanciullo. Canti e un gran cartellone (preparato dal gruppo adolescenti e giovani) con

fiori disegni e poesie

Collaborazione con il Consolato

Aiuto nella compilazione delle carte per gli italiani che rientrano in Italia.

Aiuto per i passaporti. Diffusione delle differenti informazioni consolari.

Distribuzioni di pacchetti natalizi e indicazioni per gli italiani bisognosi.

Collaborazione con i Circoli

Natale dei bambini con recite poesie e canti Natalizi. L'Amicale dei Collesanesi per la festa della Madonna dei Miracoli.

Uguualmente si collabora con i circoli di Orbe, Cossonay, Ste-Croix

Italica

Organizzazione di una giornata ricreativa con spettacoli, canzoni e poesie per festeggiare la distribuzione delle pagelle scolastiche in collaborazione con il Comitato scuola e il Comitato Cittadino, seguito da una cena comunitaria con specialità regionali.

Festa all'italiana

A Yverdon e Lucens si organizza, ogni anno, la Festa all'italiana con la partecipazione di un Esponente Consolare. Queste Feste molto sentite: vi partecipano

La entusiasmante serata con una cantante che ha toccato il cuore: Suor Cristina Damonte il 28 maggio a Lucens



di più di mille persone.

I collaboratori della Missione la preparano egregiamente con la cena, la musica, il ballo, il pranzo comunitario la Domenica, lotteria, pesca di beneficenza e giochi per piccoli e grandi.

Organizzazione diverse

100 Anni.

La preparazione, la messa in pagina e l'edizione di un libro che racconta l'Emigrazione Italiana nel Nord-Vaudois con illustrazioni intitolato "100 anni di Storia" nel 2001.

Archivio fotografico

É iniziata la raccolta di foto anziane che illustrano la vita quotidiana delle famiglie, associazioni, club e in particolar modo della Missione Italiana che vanno dal 1865 fino ad oggi.

Attualmente ci sono in archivio circa 2000 foto.

Esiste anche l'Archivio specifico della Missione dalla sua fondazione: A.D. 1965

Camminiamo Insieme

La Redazione e spedizione del giornale d'informazione della Missione Cattolica Italiana "Camminiamo Insieme".

Otto spedizioni annuali (2500 copie ogni spedizione). Per il 2003 "Edizione speciale" per i 30 anni del giornale.

Ricerca e preparazione degli articoli sulle conferenze, viaggi, pellegrinaggi da inserire nel giornale.

Le 3 Missioni

In collaborazione con le MCI di Neuchatel e La Chaux-de-Fonds ci sono ben 3 attività.

Le Gite-Pellegrinaggio, per le vacanze al mare per i pensionati e per la realizzazione del "Dossier Comune" di ciascun giornale delle 3 missioni.

Cene

Diversi incontri qui in MCI per delle cene per ringraziare i collaboratori durante l'anno (circa 140 persone).

Mostra fotografica

Allestimento di una mostra fotografica sui 100 anni di Storia degli Italiani nel Nord-Vodese a Yverdon, Losanna, La Vallée de Joux, Vallorbe, Bergamo e Berbenno.

Questa Mostra è itinerante ed è, tutt'ora, a disposizione di coloro cui può interessare

Indirizzario

Aggiornamento degli indirizzi degli italiani sul territorio della Missione.

Giovani coppie

Un simpaticissimo incontro annuale tra le giovani coppie con i loro figli in un cordialissimo clima di simpatia

Internet

Presenza in rete e

Collaborazione con le altre Missioni sul sito nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera www.missioni.ch, con il progetto di un rinnovamento grafico entro il 2006. Collaborazione con www.qumran2.net, per materiale pastorale e con un'area linguistica in costante aggiornamento.

Attività Pastorali

Ogni domenica Ministri dell'Eucarestia portano la Comunione Eucarsitica ai malati, a chi non può muoversi da casa o chi lo desidera.

Alcune persone incaricate dalla Missione hanno seguito il percorso pastorale «Sinai» per 3 anni. Confezioniamo le "Vestine bianche" per i Battesimi.

Si collabora con alcuni animatori per la pastorale giovanile. Ci sono 2 gruppi di bambini: Leoni e Giganti che si incontrano 2 volte al mese.

Gli adolescenti si

incontrano una volta per settimana e preparano, per la domenica delle Palme, la "Recita della Passione" di Gesù Cristo.

Collaborazione con la Parrocchia

La Comunione pastorale si esprime in alcune attività particolarmente significative. L'équipe Pastorale, due persone della MCI partecipano al Consiglio Pastorale; la Festa dei Battesimi (5 volte durante l'anno), le Prime Comunioni e la Confermazione, la Candelora, la Festa Parrocchiale e del Corpo e del Sangue del Signore, la Festa della Beata Vergine Maria di Fatima.

Consiglio Pastorale

A Yverdon si svolge 1 volta al mese il Consiglio Pastorale e, una volta l'anno la prima domenica di maggio, l'Assemblea Generale della MCI in un paese del territorio a rotazione. Si incontrano anche le CPL del

territorio. È presente anche il Gruppo Liturgico che si occupa dell'animazione della Messa.

Messe Feriali

Si celebrano Messe a S. Georges il lunedì, il mercoledì alla chiesa parrocchiale di Grandson e il venerdì alla parrocchiale di S. Pierre.

Regolarmente le Messe nelle EMS di Bugnon, Bru, Chamblon e La Chotte

Messe Festive

Domenica a S. Georges con celebrazione di Battesimi.

A Ste. Croix il 1° sabato del mese, a Orbe il 2° sabato, a La Sarraz la 2ª domenica, a Le Sentier il 3° sabato del mese, la 3ª domenica a Lucens, a Vallorbe il 4o sabato e a Baulmes: ogni 2 mesi

Gruppi del Vangelo

Una volta al mese ci si

incontra liberamente per ascoltare il Vangelo ed esprimersi liberamente. A Yverdon il 1° lunedì del mese, a Orbe il 2° venerdì, a Vallorbe il 2° martedì e a Moudon il 3° mercoledì.

Accoglienza

Tutte le persone che vengono alla MCI per avere un orecchio che ascolta la loro vita.

Gruppi adulti

Consiglio di missione, il gruppo delle Giovani coppie appena sposate; corsi di formazione parrocchiali.

Cammino Ecumenico

A gennaio c'è l'incontro ecumenico con le comunità protestanti. Durante l'anno le 4 sessioni di Battesimo e le 2 sessioni con i Fidanzati..

Con le MCI

Attività con le MCI presenti sul territorio svizzero, attività Decanali e attività con le MC linguistiche sul territorio di Yverdon.

Bureau

Ci sono 3 segretari per la parte economica, 1 segretaria per la parte culturale 1 segretaria per la parte pastorale.

*Grazie di cuore.
A tutti.*

*La Giornata della tradizionale Assemblea
Generale nell'incantevole scenario
del rifugio di Lucens domenica 1 maggio 2005*



Gli Auguri dal Lichetenstein don Egidio Todeschini

Una breve ma significativa presenza, il servizio pastorale di don Egidio da gennaio 1973 a giugno 1974

La mia permanenza nella Missione di Yverdon è stata di breve durata ma per me certamente significativa: il mio "primo amore" nel servizio all'emigrazione italiana in Svizzera che dura ancora oggi dopo oltre 32 anni. Sono arrivato a Yverdon a sostituire don Antonio Locatelli, partito per la Missione in Belgio.

Ricordo come fosse oggi quel 4 gennaio 1973 quando con la mia "vecchia 600 un po' giù di carrozzeria" e carica di valigie arrancavo su per il S. Bernardo e dal Vallese. Arrivato per la prima volta a Yverdon: una città tuttavia già familiare perché mio padre, un fratello e una sorella hanno lavorato a St. Croix.

Inverno di freddo, vasti campi innevati, gelo e malinconia: questo è stato il primo impatto. D'estate poi cieli ardenti quasi come vetro fuso e prati verdi e boschi e l'incanto della natura. E' la mia Yverdon, parzialmente perduta, ma non appannata nella memoria.

Della Missione ricordo: stanze basse, corridoio lungo, il neon acceso in ogni ora del giorno, anche la cucina senza uno spiraglio di sole. Ma che

voglia di fare e di conoscere, di incontrare persone e conoscere volti! Tanti ancora sono stampati nella memoria e a me cari.

E ricordo le attività più significative. Don Bruno, direttore della Missione, si dedicava prevalentemente a Yverdon e Grandson, io invece alla periferia. I sacerdoti svizzeri ci rimproveravano di fare "la pastorale della strada" (troppi viaggi, troppi spostamenti), io partivo spesso il venerdì dalla Missione per fermarmi ogni settimana in una zona fino alla domenica successiva: Moudon e Lucens; Baulmes e St. Croix; La Sarraz ed Echallens; Vallorbe e Vallée de Joux, visitando l'ospedale e gli anziani, tante famiglie, con un incontro biblico il venerdì sera, la messa il sabato sera e due la domenica. Quante case ho visitato, quante vie e strabelle ho percorso, dopo un anno posso dire che conoscevo il territorio come le mie tasche. Un giorno, cercando una famiglia, incontro il figlio che giocava sulla strada e gli chiedo: Non c'è il tuo papà? E' al travaglio sui batimenti. Passi per i batimenti - mi son detto - ma per un papà il travaglio mi pare troppo (anche come francesismo).

In settimana ricordo le visite ai diversi Comuni per chie-



dere gli indirizzi degli Italiani per allestire l'indirizzario aggiornato di tutti i nostri parrocchiani. Allora non c'erano computer, tutto veniva fatto a mano. Questo lungo lavoro di conoscenze e di raccolta di dati e indirizzi avrebbe poi dovuto essere per me una base di partenza per il lavoro negli anni successivi. Ma poi le cose andarono diversamente, a luglio del 1974 mi trasferirono alla Missione di Morges, vacante per il rientro del missionario in Italia.

Che dire di più? Certamente un bel grazie al Signore per tante persone che ho incontrato sul mio cammino e che mi hanno aiutato e voluto bene. Ho poi sempre seguito, sia pure da lontano, le vicende di questa Missione, anche perché a Yverdon si sono via via succeduti diversi validissimi sacerdoti della mia stessa diocesi di Bergamo. I preti cambiano ma il Vangelo rimane lo stesso.

Nel corso di questi anni la Missione è certamente cresciuta e così è giunta a festeggiare il suo 40.° anniversario di fondazione. Per questa celebrazione io non potrò essere presente, ma faccio a tutti gli Italiani un caloroso augurio: siate perseveranti nella fede!

Don Egidio Todeschini

Gli Auguri da Bergamo don Antonio Locatelli

Ecco qui le parole di don Antonio Locatelli, a Yverdon dal 1971 al 1972, ci ha inviato: non potrà essere con noi fisicamente per motivi d'età.

Vi ringrazio dell'invito giunto per il 40° della Missione Cattolica e vi rinnovo gli auguri per questa bellissima occasione.

Vorrei tanto essere lì



con voi, ma l'età ottantacinque anni, non mi consente questo viaggio.

Vi sono vicino col cuore e con la preghiera.

Il futuro della MCI

parte seconda: la proposta

Il tema della pianificazione pastorale nella nostra diocesi è stato più volte discusso in seno ai diversi consigli di Paroisse di S. Pierre e della MCI (Pastorale e di Missione).

Ecco alcune considerazioni sorte in merito:

Anche la migrazione è Chiesa: è Chiesa vivente con la vivacità delle diversità. Se siamo accolti così come siamo, sapremo che siamo Chiesa, ovunque e veramente.

Integrazione non è assimilazione. La parola integrazione è comunemente intesa come assimilazione (= rendere simile). Integrazione, in realtà, vuol dire: fusione di due o più popolazioni in un'unica comunità, eliminando ogni forma di segregazione. È, dunque, il rispetto della soggettività, della cultura, della diversità. È accogliere lingua, usi e costumi. È, per noi, conservare

la nostra identità di italiani pur vivendo armoniosamente, in Svizzera. Assimilati lo siamo nella lingua, nei diritti civili, in alcuni diritti civili, nella formazione scolastico-professionale, ecc. ma non possiamo esserlo in tutto poiché possediamo già anche tutto quello che rappresenta la cultura italiana.

Non siamo minorità linguistiche. Siamo Chiesa! Se la Chiesa c'è, qui in Svizzera, è indubbiamente a motivo delle missioni linguistiche che ne costituiscono, ampiamente e numericamente, più della metà dei suoi fedeli.

Un punto essenziale, a nostro giudizio, è questo: non si tratta di stabilire che la Paroisse venga incontro alle missioni linguistiche o che le missioni linguistiche vengano incontro alla Paroisse, ma piuttosto

che insieme possono collaborare per gli immigrati. Pare che la Chiesa abbia agito un po' come lo stato, creando una commissione per occuparsi degli immigrati per poi seguire Ponzio Pilato. Siamo Chiesa, ognuno con le proprie diversità e caratteristiche: non esiste la Chiesa e gli immigrati.

I diversi Consigli Pastorali Locali possono far parte delle Équipe Pastorali tenendo conto che essi stessi possono far parte di un'équipe specifica. I rappresentanti delle CPL sono di fatto già ben inseriti nella vita quotidiana delle loro comunità locali e le immaginiamo come "antenne" in ascolto sia della MCI e sia della Parrocchia.

La MCI d'Yverdon-les-Bains, è, tra le Missioni della Svizzera Romanda la più organizzata. La collabora-

zione tra Sacerdoti e Parrocchia e MCI è molto apprezzata. Occorrerà inoltre tener conto del parere della Diocesi di Bergamo. La presenza delle MCI vuole continuare ad essere un segno di Chiesa, di dialogo e di comunione.

Collaborazione tra Paroisse e MCI

Da tanti anni ormai (sono 40 nel 2005), esistono nutriti contri-

buti e scambi tra la MCI e la parrocchia locale di S. Pierre. (vedi in questo "Camminiamo Insieme" l'articolo «**Che attività svolge la MCI ?**»). Cio' ci conferma e ci stimola a portare avanti la collaborazione con la Parrocchia locale in un clima di comunione e di tessuto dialogo.

Integrazione e comunione, sono due termini che appaiono frequentemente nei

documenti della Diocesi in merito alle UP e alle EP. Per noi esiste, tenuto conto del contesto, una netta differenza tra i due termini: il primo, INTEGRAZIONE, significa inserirsi in una struttura già esis-

tente per completarla e assumere un (nuovo) ruolo; il secondo, COMUNIONE, significa che ambo le parti sì, collaborano mettendo in comune le forze, le conoscenze, le diversità, le ricchezze e i carismi, ma portano anche avanti attività proprie, particolari.

La MCI offre, lavora e sviluppa incontri ed attività specifici per la comunità di lingua italiana.

(Vedi in questo "Camminiamo Insieme" l'articolo «**Che attività svolge la MCI ?**»).

Questi "Servizi alla Comunità" sono preziosi per ciascun emigrato.

La nostra proposta

Delle tre proposte enunciate dal Vicario Generale la MCI di Yverdon sceglie la seguente:

Missioni territoriali più grandi dell'EP e



dell'UP con una pastorale specifica più forte.

I Consigli di Missione si inseriranno in questa proposta con l'intenzione di istituire una UP italiana gestita da un'EP Italiana.

Si creerebbe una struttura basata sul lavoro della comunità: laici, consigli e missionario. Ciò permetterebbe un miglior inserimento nella vita parrocchiale in un clima di reciproco scambio e dialogo. Si creerebbe una struttura basata sul lavoro della Comunità: laici, consigli e missionario.

Un migliore inserimento nella vita parrocchiale in un clima di scambio e di dialogo. Questa proposta è disponibile e aperta alle MCI che desiderano condividere gli stessi orientamenti.

Ciò favorirebbe: la possibilità di avere mezzi e risorse per organizzare l'UPI italiana, con proprio Consiglio pastorale allargato.

Segretariati decentrati, consiglio economico allargato con autonomie locali. Un miglior lavoro d'insieme, un riferimento strutturale ed istituzionale chiaro e riconosciuto, per meglio dialogare tra le diverse UP e EP presenti sul territorio, miglior facilità di organizzazione logistica e finanziaria. Servizi unificati e offerti con maggior qualità ai cattolici italiani.

Disponibilità ad un servizio pastorale bilingue

richiesto nelle UP territoriali e l'istituzione dell'EP italiana (preti, religiosi/e e laici) con relativo moderatore ed un animatore. Revisione e conversione del nostro lavoro pastorale missionario attento alla componente linguistica e alla comunione fra comunità.

Gli obiettivi mirati e specializzati delle EP sono:

- Servizio alla comunione ed interazione
- Designazione e sostegno dei membro



dell'EP Italiana (prete, religioso o laico) o di una persona di riferimento o responsabile della comunità italiana locale perché sia membro dell'EP.

- Scelta e accompagnamento della persona-relais della comunità italiana locale nel consiglio pastorale unico e negli organismi di consultazione (affari economici) e di concertazione dell'UP.

Sarà quindi necessaria la formazione specifica dei collaboratori impegnati, con riferimenti e sinergie con la pianificazione della Delegazione nazionale italiana.

Sarà ancor più evidente la difesa e la messa in valore delle diversità e minoranze; il sostegno e la collaborazione per la messa in valore delle diversità culturali e linguistiche e per una cura pastorale specifica per le minoranze linguistiche cattoliche

con servizi specializzati per una pastorale in lingua italiana; diaconia per gli anziani e gli ammalati; informazione in lingua italiana; celebrazione eucaristica in lingua italiana pianificata in alcuni centri o in tempi liturgici significativi; pastorale familiare (matrimonio e battesimo con attenzione ecumenica alle coppie miste)

Aggiunge, con competenza, don Domenico Locatelli: "Voglio portare un mio contributo personale al vostro lavoro.

A livello istituzionale "Migrantes-CEI" abbiamo espresso alcune preoccupazioni e convincimenti ai rispettivi referenti sia svizzeri che tedeschi e francesi, perché in molte diocesi stanno realizzando scelte amministrative ed organizzative importanti. Può essere un valore aggiunto il non dimenticare la Chiesa di par-

tenza dei cristiani italiani. Ha fatto e sta facendo ancora molto ed è continuamente sollecitata (cfr. l'ultima istruzione "Erga Migrantes") a prendersi cura dei figli che ha rigenerato nel battesimo.

È fuori discussione che è la chiesa locale, di cui siete una componente vivace e bella, a essere chiamata ad assicurare la cura pastorale ordinaria per i suoi cristiani con una speciale attenzione alla quasi metà dei suoi figli che offrono il dinamismo di culture e linguaggi diverse.

Questo il mio contributo alla riflessione.

Complimenti per il bel libro e l'enorme lavoro realizzato dalla Delegazione in vista di una storia delle MCI in Svizzera, anche se non è ancora sponsorizzato o, meglio ancora scritto, dalla Chiesa locale".

La Missione: identità e collaborazione.

Da quarant'anni esiste la Missione cattolica italiana.

A pensarci viene al pensiero molta riconoscenza e anche la vertigine del tempo che passa.

In tutti questi anni, la Missione è stata uno dei luoghi che ha permesso di mantenere viva nella vita degli emigrati di prima generazione la propria fede assieme all'affetto del paese natío e l'identità propria in questa terra straniera; per quelli di seconda generazione, come me, la Missione è stata uno dei luoghi di trasmissione dell'identità portata dai genitori, identità personale e culturale e religiosa.

E non c'è ragione perché questo non continui anche per quelli delle ulteriori generazioni: trasmettere la fede in Cristo in questo paese, assieme alla Chiesa

locale, e vivificare le basi di una identità che farà sempre di noi, qualunque sia il grado di integrazione nella società svizzera, persone con origine e storia particolari.

E non bisogna mai dimenticare che nella società svizzera vivono persone con più lontane origini estere e che si sono integrate in questa terra.

Identità e collaborazione.

I due pilastri della Missione tra passato, presente e futuro. Identità italiana, attaccamento alla fede, alla famiglia e alla storia, la cultura, le consuetudini particolari di quel paese che ognuno sente vicino e lontano. Collaborazione con tutte le realtà della Chiesa locale (parrocchie e movimenti ecclesiali, altre missioni linguistiche) per fare conoscere ed amare Colui che porta

al nostro compito.

La Missione festeggia un anniversario importante che segna anche una nuova fase per la sua stessa esistenza.

La Chiesa locale si prepara a ridefinire la propria organizzazione sul territorio e i modi di coesistenza delle diverse realtà ecclesiali. Le Missioni linguistiche, in questo ambito, sono interpellate per definire la propria presenza nella Chiesa locale.

Ed è proprio questa risposta che bisogna ripetere e concretizzare: identità e collaborazione.

Alle Missioni linguistiche compete la trasmissione della fede nella sua particolarità propria all'Italia e la collaborazione sempre più viva con le parrocchie locali e le altre missioni linguistiche.

don Luigi Griffa



La foto è stata gentilmente concessa dall'Agenzia ANSA

La vita è sempre una partenza e un arrivo: la Missione ne è la stazione.
 La vie c'est toujours un départ où une arrivée: la Mission est aussi une gare.

Un MONDO di Grazie ai fedelissimi e infaticabili collaboratori di Camminiamo Insieme: da anni ottimi volontari. Nella foto una parte del gruppo.

Grazie anche a quanti collaborano inviando articoli, sempre interessanti e validi: di loro non abbiamo fotot, ma li abbimao ben presenti nel dir anche a loro il nostro Grazie.



Programme

« Festa all'Italiana »

Mission Catholique Italienne
du Nord Vaudois, Gros-de-Vaud ~ Haute-Broye ~ Vallée de Joux

SABATO 10 E DOMENICA 11 SETTEMBRE

Sabato 10 18.00 Inizia la festa

menu : pasta e fagioli, penne al sugo fresco, grigliate e insalata
Ballo con "Chiave Folk 2000" di Nusco (AV)

Domenica 11

10.00	Solenne Concelebrazione
12.00	Pranzo con prenotazione 32
14.00	Saluti dei Missionari
15.00	Il magnifico "Clown Margherito"
17.30	Estrazione dei premi della Lotteria

Prezzo del pranzo: CHF18.- (CHF 10.- per i bambini)
Toutes pâtisseries sont les bienvenues!!!

Mostra fotografica multimediale
Grande libro d'Oro delle Firme
Edizione speciale di Camminiamo Insieme

Prenotazioni solo per domenica 11 settembre entro il 05 settembre 2005

Missione Tél. 024/425.76.48 – Fax: 024/425.76.55
Sergio Locatelli 024/426.13.58 – (prof. 024/425.29.79)

BIENVENUE A TOUS!!!